

Associazione annua fiorini 18.—
Monarchia aust.-ung. fiorini 22.—
Stati dell'Unione postale
franchi 56.
Semestre e trimestre in propor-
zione.
Un numero della giornata soldi 6
Arretrato soldi 10.
Lettere non affrancate vengono
respinte.
Uffici di Redazione ed Amministra-
zione.
Corso N. 21, II piano.
Telefono N. 476.

L'Indipendente

Il giornale si pubblica
giorni nelle ore pomeridiane meno
la Domenica.
Manoscritti non si restituiscono
anche se non inseriti.
Prezzo delle inserzioni:
la quarta pagina soldi 10 la linea
corpo 7. Annunzi in III pagina s.
40, comunicati, avvisi finanziari,
teatrali e mortuari s. 50 la linea.
Notizie o avvisi nel corpo del
giornale f. 2 ogni spazio di linea.
Indirizzarsi esclusivamente all'Ufficio
Annunzi dell'Indipendente.

MILITARISMO

Il Congresso socialista di Londra ha,
fra le altre, presa la risoluzione di man-
tenere la festa del primo maggio modifi-
candone tuttavia il significato, che d'ora
innanzi dovrà cercarsi specialmente in
una manifestazione del cosmopolitismo o-
peraio contro il militarismo europeo.

Quali ragioni abbiano indotto il Con-
gresso a conservare la festa così detta
del lavoro e quali altre l'abbiano persua-
so ad alterarne il primitivo senso socia-
le-politico non ci è noto mentre scriver-
mo, ma il fatto istesso che consigliò ai
socialisti di tutte le nazioni a mutare il
significato della festa del primo maggio
avrebbe dovuto indurli ad un provvedi-
mento assai più radicale, a quello della
sua soppressione.

Ad ogni modo non ci sembra che i so-
cialisti siano stati felici nella scelta del
carattere specialissimo che per l'avvenire
dovrà contrassegnare la festa del primo
maggio, cui invece ben si addiceva, a
nostro avviso, non tanto l'affermazione
delle otto ore di lavoro, carattere questo
che pare le sia stato conservato; quanto
e più la dimostrazione alle classi fortu-
nate e dirigenti della solidarietà operaia
internazionale e la rapidità con cui i ca-
pi del partito dei lavoratori avrebbero
potuto mobilitare i battaglioni invincibili
della sterminata massa operaia.

Inoltre bisogna osservare chesse la
grande maggioranza dei socialisti tende
alla transigenza accettando la lotta per
la conquista dei poteri nel campo della
legalità, pure ognor più si fa manifesta
l'intransigenza loro nell'alleanza coi par-
titi democratici e la tendenza a formarsi
un programma che non possa essere ac-
cettato neppure in parte dagli stessi re-
publicani e radicali.

Ora, dare alla festa operaia del 1.º
maggio, che nel concetto dei congressisti
di Londra vorrebbe dire la festa del so-
cialismo, il significato speciale di una ma-
nifestazione contro il militarismo è pre-
cisamente ingenerare un equivoco, po-
ché nel militarismo il capitale non meno
del lavoro vede un nemico insaziabile ed
implacabile.

Gli Stati europei infatti non armano
tanto quanto basta alla conservazione del-
l'ordine e alla difesa della proprietà in-
dividuale; ma spingono gli armamenti
al di là di ogni limite allo scopo di sopra-
farsi a vicenda e di avere ciascuno per
sé le maggiori probabilità di vittoria nel
giorno in cui scoppierebbero micidiali o-
stilità.

Ora tutti sanno quali e quanto grandi
sacrifici chiegga non solo ai lavoratori,
ma ai capitalisti pure e ai grandi pro-
prietari la febbre degli armamenti da cui
sono state prese le Nazioni, armamenti
che schiacciano coi loro peso i commerci
e l'agricoltura e che tanta maggior mol-
titudine di milioni assorbono quanto più
facili e necessari si rendono le trasforma-
zioni ed i perfezionamenti militari.

Dato dunque alla festa del 1.º maggio
un significato di protesta contro il mili-
tarismo, i socialisti ed i lavoratori che
tendono per programma e per metodi a
formare una famiglia completamente se-
parata dal resto dell'umanità, troveranno
invece che a far eco alla loro manifesta-
zione intervengono tutti i partiti demo-
cratici e una grande parte della borghesia
la quale null'altro domanda con mag-
gior slancio di entusiasmo se non che sia
arrestata la corsa srenata dell'incessante
cumulo d'armi e d'armati, per cui il
mondo minaccia di trasformarsi in una
immensa caserma.

Non è poi del caso lasciar passare in-
osservata una contraddizione in cui sono
caduti i socialisti francesi, i quali mentre
a Londra hanno accettato la protesta
contro il militarismo; a Lilla erano in-
sorti tumultuariamente con tutto il popo-
lo contro il maire, accusandolo di sover-
chie attenzioni e di troppe vive cortesie
ai socialisti venuti dalla Germania al Con-
gresso.

Ora l'odio francese — comune agli o-
pportunisti come ai socialisti — verso il
tedesco, non è forse la suprema se non
unica ragione del dilagante militarismo
repubblicano, militarismo che doveva co-
stringere la Germania a mettersi per ar-
mi ed armati in grado di tener testa allo
spirito di revanche aleggiante da un ca-
po all'altro della Francia ed obbligare
l'Italia ad armamenti sproporzionati alle
sue risorse economiche?

Il sentimento della patria è adunque
molto più forte del sentimento di umanità
se per esso i socialisti francesi possono
a Londra mandare un alto grido di

protesta contro il militarismo per farne
in patria il credo e la base del loro in-
tangibile programma della rivincita mili-
tare contro la Germania.

I socialisti francesi abbracciano soltanto
dal militarismo austro-italo-tedesco.

IL CODICE ABISSINO.

Abbiamo detto che nella sua lettera al
Temps di Parigi il corrispondente Mou-
don, dallo Scioa, si diffonde lungamente
a parlare del Codice abissino e lo giudica
savissimo e molto ponderato. Ecco ora
le sue parole:

«Ed ora lasciatemi dire che i primi in-
digeni fatti prigionieri non hanno avuto
questa sorte infamante.

La legge non fu applicata che dopo un
editto di Sua M., che avvertiva i tradi-
tori della sorte che li attendeva se non
venivano a raggiungere l'esercito nazio-
nale.

E giacché mi trovo su questo argo-
mento dei castighi, farei osservare che
l'Etiopia ha delle leggi scritte, le quali
hanno oggi un carattere quasi domma-
tico.

Queste leggi sono state redatte in A-
lessandria verso la metà del decimo se-
colo da una riunione di trecento giure-
consulti, vescovi e primati; subito tradot-
te in gheze — lingua ecclesiastica —
vennero accettate come codice nazionale
dell'Etiopia, sotto il nome di Fetha na-
gost o «legame dei re».

Questo codice poco conosciuto da molti
degli scrittori che hanno parlato, ha at-
tinto alle sorgenti bibliche evangeliche e
giustiane, d'onde le prescrizioni mosaiche
miste al nostro diritto romano.

L'imperatore Menelik lo ha fatto tra-
durre in amaro nove anni fa, affinché
fosse compreso da tutti.

Questo codice è in due parti; l'una
spirituale (manfasavi), corrispondente al
nostro antico diritto canonico; l'altra
temporale (fegavi), che comprende il di-
ritto civile e penale, la procedura civile
e penale, il diritto commerciale, ecc.

In tutto sono cinquanta capitoli che
toccano le questioni più varie, dall'istitu-
zione dei vescovi fino al concubinato, le
donazioni, ecc.

In molti punti si avvicinano alle nostre
leggi; per esempio nell'eredità. Così il
diritto di primogenitura non esiste, i be-
ni vengono divisi in parti eguali fra i fi-
gli, meno una parte eguale a quella che
vien loro fatta, che il padre può dispor-
re in favore di uno dei suoi figli. Se i
figli sono tre, egli può disporre d'un
quarto; se ne ha cinque, può disporre di
un sesto.

La donna è, come da noi, se non più,
messa in grado di eguaglianza con l'u-
omo; in molti punti del codice essa gode
anzi dei privilegi.»

Un'altra lettera sulla missione Wersowitz.

La clericale Voce della verità publi-
ca una lettera diretta ad un amico da
un membro della spedizione Wersowitz.
E' datata da Gibuti, 3 luglio, quindi è
anteriore a quella pubblicata dall'Osserva-
tore Cattolico. Lo scrivente dice che il
padre Wersowitz era pieno di volontà,
ma si caricò di un fardello superiore alle
proprie forze fisiche, morali e intellettuali.
Attribuisce alla provvidenza la fortuna
di aver trovato lungo il cammino mons.
Macario.

Aggiunge che in sulle prime Wersowitz
era un poco diffidente e anche allar-
mato da ciò; egli considerava il con-
trattamento una specie di tutela superflua;
ma poi rimase contento. E qui lo scrit-
tore paragona il Wersowitz ad un uomo
travolto dalle onde sul punto di annegare
e Macario al nuotatore che arriva a sal-
vare il pericolante, e aggiunge questa
frase caratteristica, sintomatica: «Purché
però non accada ciò che capita sovente
in simile caso, che cioè chi è per an-
negarsi metta a rischio la vita del sal-
vatore».

Racconta poi l'arrivo dell'ing. Ilg, il
quale non nascose che le proposte dell'Ita-
lia per trattare la pace col negus gli
sembravano accettabili. L'Ilg portava seco
per i prigionieri 20,000 talleri mentre il
Nerazzini a Zeila, a quanto dicevi, ne ha
seco un milione, pel caso eventuale del
riscatto dei prigionieri. In ultimo lo scrit-
tore narra come avvenne la partenza
dalla missione e ripete particolari già
noti, concludendo: «Il Wersowitz ha un
torto: si lascia dominare troppo dall'en-
tusiasmo; promise troppo, ora si trova
nell'impossibilità di mantenere. Se i pri-
gionieri saranno liberati, non sarà a lui
che lo si dovrà».

La questione degli incrociatori
alla Camera spagnuola.

Si ha da Madrid che alla Camera di-
scutendosi la mozione di biasimo della
opposizione liberale per la condotta del
ministro della marina riguardo ai nego-
ziati per gli incrociatori colla casa An-
saldo.

Il ministro lesse un telegramma del
governo argentino dichiarante che l'incro-
ciatore «Garibaldi» gli appartiene. Cano-
vas dichiarò che se non si è riuscito a
fare tale acquisto la colpa si deve attri-
buire all'imprudenza di alcuni deputati,
che con interpellanze ostacolarono l'azio-
ne del governo. (Vivi applausi).

Il ministro della marina, riprendendo
la parola, disse che la Spagna abbisogna
di ogni sorta di risorse navali di fronte
alle circostanze eccezionalmente gravi di
Cuba.

Canovas, replicando, rilevò il patriottis-
mo del ministro della marina e soggiun-
se: Le trattative riguardo all'acquisto
degli incrociatori si condussero lealmente.
Occorre impedire lo sbarco dei filibustieri
sulle coste di Cuba.

I liberali ritirarono la mozione di cen-
sura. L'incidente quindi è chiuso.

Una protesta delle donne di Saragozza
contro le guerre coloniali.

Un dispaccio da Saragozza al Globo
dice che ieri l'altro vi fu un'imponente
dimostrazione di donne — oltre duemila
— contro il progettato invio di nuove
truppe a Cuba.

La lunga processione era capitanata da
una vecchia ottuagenaria, alla quale sono
già morti tre figli a Cuba. La fiancheg-
giavano altre due madri, le quali ebbero
pure un figlio morto laggiù di febbre e
di stenti.

La dimostrazione si fermò a lungo da-
vanti al palazzo municipale e non se ne
allontanò che quando l'alcade promise di
informare il governo della serietà della
dimostrazione. Un numero considerevole
di dimostranti avendo accennato a com-
mettere disordini, intervennero numerosi
agenti di polizia che le dispersero, distri-
buendo numerose piattonate a destra e a
sinistra.

Si sta pure sottoscrivendo un indirizzo
alla regina-reggente affinché voglia ap-
poggiare — lei madre — le proteste delle
madri e delle spose di Saragozza.

Una conferenza bibliografica.

Nei primi giorni di settembre dello
scorso anno ebbe luogo a Bruxelles, una
Conferenza bibliografica internazionale, la
quale votò diverse risoluzioni, di cui le
principali sono le seguenti:

Anzitutto la creazione a Bruxelles di
un ufficio internazionale bibliografico, il
quale, col concorso dei diversi governi,
dovrebbe compilare e pubblicare un reperi-
torio bibliografico universale; cioè un ca-
talogo universale, e ordinato secondo gli
autori e secondo gli argomenti, di tutta
la produzione scientifica, letteraria ed ar-
tistica di tutti i tempi e di tutti i paesi.
L'altro voto sarebbe per l'accettazione
generale di un sistema unico di classifi-
cazione, chiamata Classificazione deci-
male, inventato in America dal sig. Mel-
vil Dewey, e introdotto in alcune biblio-
teche americane ed europee, e che do-
vrebbe essere adottato integralmente da
tutte le biblioteche, in tutti i cataloghi
sia per uso di libreria, sia per qualunque
altro scopo. Su queste risoluzioni di som-
ma importanza per l'organizzazione della
scienza, si discute molto in Francia, in
Inghilterra, in Germania.

In Italia l'Associazione tipografico-li-
braria, con opportuna iniziativa, ha pen-
sato di farsi promotrice di una confe-
renza alla quale sono invitati i bibliote-
cari italiani, i librai e gli editori, i bi-
bliofili e tutti coloro che s'interessano ai
libri e alle questioni bibliografiche.

La conferenza avrà luogo a Firenze
verso la fine del prossimo venturo set-
tembre, e prenderà a fondo in esame,
per quel che concerne l'Italia, le propo-
ste e i voti del Congresso di Bruxelles.

I nuovi orizzonti del Gabinetto Rudini.

Si telegrafa da Parigi:
Il Temps reca una lunghissima inter-
vista del suo corrispondente con un no-
mo politico importante, senatore des plus
distingués du royaume, il quale fu im-
mischiato negli ultimi cambiamenti poli-
tici.

Il senatore cominciò dallo spiegare al
corrispondente che la crisi cominciò il
giorno in cui Re Umberto intravide che
i progetti Ricotti non erano atti ad orga-
nizzare ma a disorganizzare l'esercito.

Il senatore mette nella bocca del Re
queste testuali parole:

«L'esercito è l'unica cosa che ci resta.
Esso è ancora la base del nostro ri-
sorgimento. Il toccarne l'integrità, equi-
varebbe alla nostra rovina completa, de-
finitiva, irrimediabile. Rudini lo com-
prese.»

Ma perchè, chiese il corrispondente,
la crisi non si limitò al solo ministro
della guerra?

Il senatore rispose che il ritiro di Ser-
moneta si imponeva perchè questi non
possiede la malleabilità necessaria a un
ministro degli esteri, e non essendo abi-
tuato agli attacchi incessanti dell'opposi-
zione, non ha la forza necessaria per re-
spingerli. Egli pertanto non fece ostacoli
quando Rudini gli chiese di lasciare il
posto a Venosta.

Corrispondente. Come è che rivenne
a galla il nome di Visconti-Venosta?

Senatore. Dal giorno in cui egli in-
sieme a Ricotti presentò al Senato un
ordine del giorno coperto di 150 firme,
col quale si chiedeva che nessun ministro
caduto potesse far parte del nuovo mini-
stero.

Corrispondente. E quali furono le cause
delle esitanze di Visconti?

Senatore. Ma non vi furono esitanze.
Visconti-Venosta si trovava in un villag-
gio della Valtellina non allacciato con la
ferrovia; e, non appena ricevuto l'invito
di Rudini, rispose che si sarebbe messo
immediatamente in viaggio.

Finalmente si venne al punto vera-
mente importante della intervista, dal
punto di vista della officiosità di essa.

Il corrispondente chiese quale sarà la
politica dell'on. Visconti-Venosta.

— Diametralmente opposta a quella di
Crispi, rispose il senatore. Visconti è un
vero liberale, non un giacobino. Egli sa-
rà giudicato soprattutto sulla politica ec-
clesiastica che intende fare. Seguendo il
suo partito egli non permetterà ad alcuna
potenza di immischiarsi in questioni
fra il Papato e l'Italia, ma non abbandone-
rà mai la sua linea «conciliatrice e
conservatrice, ben diversa da quella del
«framassone, cavilloso e fatale siciliano...»

Al corrispondente però premeva poco
di sapere quale politica ecclesiastica se-
guirebbe il nuovo ministro degli esteri
(cosa che invece sembrava interessare
molto il senatore intervistato) sibbene che
cosa farebbe il Visconti riguardo al trat-
tato italo-tunisino.

Ecco la risposta:

— La questione è difficile ma grazie
a chi? Grazie agli ostacoli messi a bella
posta dal precedente gabinetto. Si tratta
di una questione diplomatica di prim'ordi-
ne che deve essere svolta da veri di-
plomatici non da azzeccagarbugli.

«Visconti-Venosta la tratterà con quella
verità e quella ragione che usciranno da
una discussione cortese. Aggiungo che
posso affermare che egli riprende il por-
tafoglio degli esteri con le idee concili-
anti e pacifiche che fecero altra volta
la sua fortuna. Il trionfo di tali idee si
impone più che mai all'Italia nell'ora at-
tuale. I disgraziati affari d'Africa le han-
no fatto comprendere la necessità di una
politica di raccoglimento da cui l'af-
fare tunisino non deve distrarla. Visconti
sa perfettamente in che cosa consista
il commercio italiano con la Tunisia.

«Crispini, a bella posta, ingigantiscono
la questione; bisogna che essi abbia-
no perduto ogni senso di patriottismo cre-
ando incessanti difficoltà all'Italia, nel
momento in cui questa ha bisogno soltan-
to di cicatrizzare le proprie ferite».

«Il colloquio si chiuse con una doman-
da esplicita e con una risposta egual-
mente esplicita del senatore, che di-
chiarò:

«Ho la profonda convinzione di vedere
le relazioni tra la Francia e l'Italia mi-
gliorate in un avvenire probabilmente po-
co lontano».

DALL'ERITREA
Una rivolta di ascari - Mangascià ha preso
moglie - Lo stato della colonia.

Si ha da Napoli:

Ieri l'altro è giunto dall'Africa il col-
lega in giornalismo Ernesto Serao, già
corrispondente del Don Marzio e del
Corriere della sera.

Intervistato dagli amici il Serao disse
che il morale dei nostri ascari non è
troppo elevato; le mutilazioni, le evira-
zioni, ecc. ecc. hanno sensibilmente raf-

freddato il loro spirito bellicoso. Colla fi-
ne di maggio anzi una intera compagnia,
e propriamente la 2.ª del 6.º battaglio-
ne di stanza a Senafè, si ribellò e non
volle marciare sopra amba Debrà.

Il generale Baldissera saputo il fatto,
fece disarmare, legare e fece distribuire
75 colpi di curbase a ciascuno dei ribel-
li; poi una commissione d'inchiesta ne
condannò a morte una trentina.

Si intromise allora il clero e Baldisse-
ra fece loro la grazia.

Il Serao dice che è bene questo si sap-
pia per non formarsi delle illusioni trop-
po rosee sul valore e sulla fedeltà delle
nostre truppe indigene.

Due settimane sono si celebrarono le
nozze fra ras Mangascià e la vezzosa Gim-
ber, figlia di ras Olié.

Il tenente Mulazzani, che si trovava
presso Mangascià per raccogliere i pri-
gionieri del Lasta, assistette, ma non uf-
ficialmente, alla cerimonia nuziale.

Il territorio della colonia è tranquillo,
tuttavia parecchie razzie furono fatte di
qua del Mareb; ras Alula si scusò alle-
gando che la grande carestia spingeva gli
indigeni a razzare; promise però di pu-
nire i colpevoli e di vegliare perchè le
escursioni non si rinnovassero.

Quanto all'avvenire della colonia, colà
si crede che il negus non abbia intenzio-
ne di fare nuove guerre; i pericoli in-
vece sono dal lato dell'Atbara, il quale
ora è inguadabile; al di là dell'Atbara
i dervisci hannò costruito un fortissimo
campo trincerato, raccogliendo ad Osobri
delle rilevanti forze.

A Massaua intanto è tornato Ligg Me-
telka Workie, reduce dalla missione pres-
so lord Cromer; la missione rifletteva es-
clusivamente l'accordo fra il Tigre e
l'Egitto per tutelare i confini tigrini dal-
le escursioni dei dervisci.

Si stabilì che in caso i sudanesi violas-
sero i confini tigrini li respingerebbero
colla forza.

Pare che a garanzia della colonia sia-
si deciso di costruire un ampio forte ad
Alai.

Una grave sconfitta degli spagnuoli.

Abbiamo da Madrid, 4:
Secondo un dispaccio d'origine ameri-
cana, 3000 spagnuoli avrebbero assalito
a Santiago di Cuba, altrettanti insorti, co-
mandati da Rabba.

Gli spagnuoli sarebbero stati costretti
a ritirarsi, dopo subite gravissime perdi-
te, ma i cubani, esauriti anch'essi, non
avrebbero potuto inseguirli.

Al solito, il governo dichiara che tali
notizie sono inesatte.

Cronaca di Stagione

L'arte di spegnere la sete

Nei giorni di gran calore, in questi
mesi di sollione e di canicola, si presenta
di spesso una domanda che per il bene-
essere generale ha grande importanza ed è
questa: «Come si spegne la sete nell'es-
tate?» E per quanto mi possa procac-
ciare un risolino di compassione, io devo
infatti asserire ai miei lettori che quasi
nessuno veramente conosce la giusta ma-
niera di domare la sete, questa secca-
trice estiva. Si beve, un po' per abitudi-
ne, un po' per esercizio; ma gli uni be-
vono troppo e gli altri non abbastanza;
gli uni appena tanto da mantenersi in
forze, gli altri in modo da attirarsi le più
gravi malattie. E' perciò indispensabile di
imparare a bere come di imparar a man-
giare ragionevolmente.

Una gran parte delle malattie e dei
disturbi fisici di cui si patisce nell'estate
non è da ascrivere ad altra causa che
all'eccesso del rinfrescarsi. Noi non vo-
gliamo oggi entrar nella specifica delle
bibite che si hanno a trangugiare, ma
piuttosto sviluppar con alcune parole la
teoria del bere.

E' pericoso il bere quando si è molto
riscaldati?

Si spegne la sete quando si beve molto
ovvero la si rinfocola sempre più?

Come si deve bere per blandire il tor-
mento che ha le sue vere origini nell'as-
cittuo della bocca e della gola?

Questi sono i punti che non vennero
ancora sufficientemente rischiarati e nei
quali noi vogliamo un pochino adden-
trarci.

Abituamente ci viene interdetto il be-
re quando noi siamo riscaldati; si teme
che l'introduzione di bibite fredde nel
corpo che suda possa procurare raffred-
dori o infiammazioni di petto e difatti il
piacere dell'acqua fresca ha spesse volte
condotto a mortali malattie.

...anno più precisamente i casi. Quando si beve acqua fredda essendo in uno stato di grande calore, succede il seguente mutamento nell'organismo dell'uomo. Il freddo che penetra nell'interno respinge il sangue nei tessuti superficiali; il calore cerca modo d'uscire; la traspirazione viene accelerata e si sente come una vampa al viso. Se si vuota p. e. un bicchiere d'acqua ghiacciata, immediatamente tutto il corpo si trova coperto di sudore. Se ne vuotano due o tre e allora la sensazione sarà di forza singolare e dopo alcuni minuti si avverterà, un brivido. Se invece il liquido bevuto non era di grande quantità, bento il sangue, dopo aver affittato all'epidermide, se ne ritorna ai vasi interiori. Questo doppio movimento del sangue che sfugge e ritorna non è di solito nocivo all'uomo, ma tuttavia appunto in esso può esservi qualche pericolo.

La temperatura dell'uomo, poco su poco giù, è sempre la stessa, inferiore ai 38 gradi. L'eccesso di calore che rialzerebbe la temperatura nell'estate, viene appunto compensato dall'uscita degli umori caldi del sudore. E' noto che se ci si versa sulla mano un po' d'alcool, acqua di Colonia od etere, si avverte subito un senso di refrigerio: da ciò si vede che ogni liquido, per evaporare toglie al corpo una parte del suo calore. Ogni grammo che evapora lascia dietro di se una zona sensibile di frescura. In circostanze normali è il sistema nervoso che regola l'uscita del sudore e in essa l'eliminazione della materia calda. Il sistema nervoso ha l'ufficio di mantenere il corpo nella sua temperatura di circa 38 gradi, commisurandola alla temperatura esterna.

Qualora in istato di sudore ci si esponga ad una corrente d'aria, l'eliminazione delle materie calorose non viene più regolata dal sistema nervoso; l'aria porta via il sudore e lo fa evaporare in maggior quantità di quanto sarebbe necessario e ci si espone a reumatismi, a malattie di petto e ad altre felicità. Insomma da tutto ciò emerge che quanto più acqua c'è sull'epidermide, tanto meglio si traspira.

Non è pericolosa l'acqua che si beve, ma la temperatura in cui ci si trova; ogni pericolo sparisce quando in luogo di rimaner fermi dopo una bevuta, si continua nel proprio movimento. Ciò procura nuovo calore e nuova traspirazione.

Perciò in una sala da ballo si può bere tranquillamente qualunque bibita ghiacciata, purché si abbia cura di non esporsi a una temperatura più fredda. Ad ogni modo ciò non esclude che l'uso delle bibite fredde si abbia più che è possibile a consigliare.

Noi abbiamo veduto che l'introduzione di bevande fredde produce un repentino affare del calore alla superficie del corpo. Ora, a chi è familiare con le teorie della moderna fisica non può essere ignoto che calore e forza sono la stessa cosa; portare il calore all'esterno del corpo significa indebolirlo. Ogni bicchiere d'acqua bevuto rappresenta un capitale di forza che si annienta per propria colpa — e noi osserviamo che i bevitori si stancano in loro fatiche assai più presto di quelli che hanno maggior forza di resistenza contro la sete.

Non si può mai ripetere abbastanza che il troppo bere indebolisce il corpo; questo vien meglio disposto ad accogliere germi morbigeni e si vede minacciato dalle molte malattie epidemiche così diffuse nella stagione estiva.

Del resto il molto bere non calma la sete. Chi non ha osservato che più si beve e più s'accresce la sete? La spiegazione di ciò è molto facile. La sete deriva soprattutto da un'importante diminuzione delle parti acquose del sangue. Però durante i grandi calori se ne perde per i sudori abbondanti di più di quanto siasi in grado di ricondurre nel nostro corpo traccando bevande, poiché in una ora si possono perdere fino a due o tre boccali di sudore. Lo stomaco non è in grado di sopportare un'uguale quantitativo d'acqua e perciò la perdita è maggiore del guadagno e tanto più in quanto l'acqua bevuta è fredda e produce quindi sudore più abbondante. E' evidente che la sete deve quindi crescere, perché la parte acquosa del corpo si menoma sempre più. Ed ecco con ciò spiegato perché l'acqua ghiacciata calmi per un momento la sete e poi la riacquanda più forte.

Tali osservazioni ci dimostrano in qual maniera si debba bere per calmare la sete. Bere si deve, questo è certo, ma si deve evitare di mettersi con ciò in istato di sudore. Si deve aspettare che il corpo non trovi più in traspirazione perché non si verificano i fenomeni che abbiamo nominato più sopra; non si deve bere troppo freddo per evitare la reazione nel sangue; si deve infine, col bere, mangiare qualche cosa di solido, per mitigare nello stomaco la sensazione di calore e diminuire la traspirazione. E' assai raccomandabile la cannuccia che viene usata per prendere le bibite nei paesi caldi: attraverso questa il liquido si assorbe più lentamente ed è più efficace a spegnere la sete.

Che l'osservazione la maggior parte degli uomini non saper bere sia vera, lo dimostra il fatto che in generale durante

l'estate si diventa più magri: la perdita di materie mediante il sudore non trova compenso nell'acqua che s'inghiotte. Si sono pesate persone che bevevano molta acqua e si è trovato che il loro peso nei giorni di gran caldo era diminuito di 1500 grammi: e si è quasi d'accordo nell'imputare il dimagrimento estivo alla mancante scienza del bere nella maggior parte degli uomini.

LEGA NAZIONALE

Avviso di concorso.

La Lega Nazionale apre il concorso ai seguenti posti di studio:

1. Due posti con la provvisione di fior. 300 l'uno, per giovani distinti che vogliono attendere agli studi di lingua e lettere italiane o della storia in una Università austriaca.

2. Un posto con la provvisione di fior. 600, per un giovane che — ottenuto in Austria il diploma di abilitazione all'insegnamento di lingua e lettere italiane in scuole medie — si obblighi di frequentare per due anni il corso di perfezionamento nell'Istituto di Studi Superiori in Firenze, ivi attenda all'incremento della sua cultura letteraria e dia gli esami prescritti.

I giovani che domandano uno dei due primi posti, dovranno obbligarsi a continuare gli studi nell'Istituto di Firenze, tutti poi a insegnare — almeno per cinque anni — quando vi sieno ammessi, in una delle scuole medie italiane della Dalmazia, del Friuli orientale, dell'Istria, del Trentino e di Trieste, sotto pena di dover restituire i sussidi incassati.

Il posto conseguito si gode fino al compimento ordinario degli studi, a condizione che lo studente dia a tempo e con buon esito gli esami. Incorrono nella perdita del posto i giovani che contravvengono a quest'obbligo.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande debitamente documentate al presidente della Lega in Trento, se appartenenti al Trentino o alla Dalmazia, altrimenti al vicepresidente in Trieste. Vi deve essere unita la dichiarazione colla quale il petente, se minorenni assistito da chi lo rappresenta, assume l'obbligo della continuazione degli studi di cui nell'avviso presente.

Il concorso è aperto a tutto 31 agosto a. c.

Gazzettino di città

Antonio Dal Zotto a Trieste.

Ci avevano detto quattro giorni che Antonio Dal Zotto, appena giunto da Pirano, era ripartito: e noi, in buona fede, credendolo ritornato a Venezia, ne abbiamo dato la notizia al pubblico. Invece l'illustre autore del *Tartini* era bensì partito... ma per Capodistria semplicemente, ove, a quanto sembra, si sta pensando sul serio ad una statua o ad un busto di Gian Rinaldo Carli, che si commetterebbe al Dal Zotto, ormai popolare in tutta la provincia nostra.

Quale non fu adunque la meraviglia nostra nel vederli ieri dopopranzo comparire negli uffici di redazione la figura modesta e simpatica di Antonio Dal Zotto! Il redattore che primo lo vide u che appunto nella mattina l'aveva annunciato bello e partito credete ad uno spettro e gli restò dinanzi poco meno che senza parola. Ma infine bisognò pure convenire della presenza reale dell'insigne artista e rallegrarsi col gentile ricordo che egli ebbe dell'*Indipendente* e accogliere con giubilo la notizia che egli ci diede del suo prossimo ritorno, per fare un giro nell'Istria, che egli conosce poco, durante il quale si formerà per almeno due giorni nella nostra città.

Sparsa intanto la voce della presenza dell'ospite carissimo a Trieste, il *Circolo Artistico* deliberò in fretta e furia di allestire la bicchierata che si credeva dover sospendere, di allestirla alla buona, poiché le poche ore di tempo e la difficoltà di avvisare i soci non permettevano grandi progetti. Ma quando c'è il cuore che agisce, le cose acquistano prestamente una geniale impronta: l'appello dei soci ne raccolse un buon manipolo e nella sala maggiore della sede sociale si poté disporre una tavola con un bel numero di coperti.

E infatti verso le 9 e mezza della sera, accompagnato da Attilio Hortis, da Antonio Smareglia, da Alberto Boccardi, dal pittore Rendich, da Silvio Benco e dal nostro direttore, l'illustre Dal Zotto entrò nei locali del Circolo, accolto fraternamente dai direttori che si trovano a Trieste, con il presidente Antonio Lonza alla testa.

Si passò una serata di cordiale allegria, chiacchierando un po' d'arte, un po' di tutto, alla buona, fra un sorso e l'altro, in maniche di camicia. C'erano fra gli artisti il Beda, Eugenio Scomparini, il Wostry, reduce da Budapest, il maestro Zampieri, Luigi Conti, Enrico Nordio, Giuseppe Pogna, Ruggero Berlam, il Cambon, rappresentante dei giovani, ed altri numerosi e l'affettuosa intimità del-

l'artista veneziano non tardò a comunicarsi alla riunione. Le conversazioni giovali non furono interrotte che dai brindisi, tutti in dialetto, iniziati col saluto del presidente Lonza all'ospite onorato, e continuati con parole ed auguri felicissimi dall'Hortis e dal Boccardi.

Purtroppo il tempo stringeva, dovendo il Dal Zotto prendere il piroscalo per Venezia alla mezzanotte, e dopo due ore amensissime, volanti, tutta la comitiva si diresse verso il molo, ove l'ospite si congedò, abbracciando il presidente per tutti, aggiungendovi parole di calda riconoscenza e rinnovando la promessa di pronto ritorno. Vive acclamazioni lo seguirono a bordo e le grida di *Viva Dal Zotto! Viva l'arte italiana! Viva Venezia!* intrecciate turbinarono sul mare finché si vide biancheggiare il fazzoletto, onde l'artista salutava Trieste e questa sponda dell'Adria che arricchì d'un'opera sì bella.

In carcere per l'«Indipendente».

Ieri nel pomeriggio abbiamo accompagnato, insieme a numerosi amici, alla casa di detenzione in via Tigor il nostro egregio redattore responsabile sig. Ernesto Nigris, il quale si costituì per iscontarsi la pena di un mese cui fu condannato in seguito all'articolo *A proposito d'una sottoscrizione* comparso nell'*Indipendente* lo scorso febbraio.

Il signor Nigris fece a cattiva fortuna viso ridente: e si congedò assai di buon umore da tutti noi.

Ancora un telegramma.

Ai telegrammi venuti a Pirano in occasione dello scoprimento del monumento a Tartini e da noi pubblicati, va aggiunto il seguente:

Roma. Onoranze sommo maestro Tartini, associasi plaudente quintetto della Corte di S. M. la regina Margherita.

Direttore Sgambati.

Ciò che si verifica da noi.

Le recenti feste tartiniane a Pirano andarono contraddistinte per un fatto che è stato generalmente rilevato dal pubblico e dalla stampa e che oggi vogliamo nuovamente accentuare: l'ordine regnò sovrano in mezzo a quella moltitudine di popolo acclamante, in mezzo a quelle migliaia e migliaia di persone. Durante tutta la giornata di domenica non si verificò il più piccolo incidente. Lunedì la popolazione di Pirano accompagnò alla partenza il nobiluomo conte Valier acclamandolo e gridando evviva a Venezia che lo aveva delegato a rappresentarla nella solenne festività.

Martedì la stessa scena di civile entusiasmo si ripeté alla partenza dell'illustre Dal Zotto.

Durante tutte queste manifestazioni di giubilo il popolo, lasciato libero a se stesso, s'impose il mantenimento dell'ordine senza il quale quelle dimostrazioni avrebbero perduto il carattere civile.

Ora è un fatto accertato che a Pirano non c'erano né guardie di pubblica sicurezza né ispettori, né gendarmi né altri incaricati dell'autorità per il mantenimento dell'ordine. Erano i cittadini soltanto.

Da questa circostanza si potrebbe dedurre la conseguenza che non è propria necessaria la presenza ufficiale degli organi incaricati dell'ordine pubblico perché questo sia mantenuto tale.

Pirano infatti è un esempio splendidissimo.

Ma confrontando anzi quanto avviene altrove con quello che si verifica qui da noi, si potrebbe giungere a delle altre considerazioni.

Ieri a sera, ad esempio, alla partenza del commendatore Dal Zotto, si trovavano raccolte al molo una trentina di persone che, a nostro modesto giudizio, sembravano abbastanza civili. Infatti c'erano Hortis, Lonza, Boccardi, Scomparini, Smareglia, Nordio, Berlam, Conti, Beda e tanti altri che hanno il bene di essere stimati dalla popolazione tutta. Questi signori al momento della partenza acclamarono l'illustre artista e la città che gli diede i natali. Or bene, è bastato questo perché tra di loro si frammischiarono alcuni ispettori e guardie di p. s. come se si trattasse di procedere a qualche arresto ed un ispettore, con aria provocante, voleva imporre il silenzio. Il vapore si staccò e quei signori si allontanarono non badandovi più che tanto.

Non commentiamo il fatto perché non ne vale la pena; ci domandiamo soltanto: che cosa sarebbe avvenuto a Pirano se si fossero trovati sul luogo di questi ispettori e guardie?

A questo proposito riceviamo:

Caro *Indipendente!* Ieri a sera, alla partenza del Dal Zotto, un ispettore delle guardie di p. s. si rivolse, con aria imperiosa, ad un signore che per due volte aveva acclamato l'illustre artista dicendogli: *adesso basta.*

Ora domando io, se l'acclamare una persona alla sua partenza costituisce un delitto o contravvenzione, hanno torto gli agenti dell'ordine pubblico se non fanno rispettare la legge. Se non esiste una legge in proposito, da quali criteri, domando, parlò quel signor ispettore nello stabilire il momento che dovevano bastare le acclamazioni?

Che si abbia da trovarsi sempre alla mercé di certi organi di p. s. i quali non sanno le mansioni del proprio ufficio?

Durante il concerto della banda cittadina.

Ieri a sera al Giardino pubblico, quando la banda cittadina intonò l'*Inno all'Istria* del maestro Giorgieri, il pubblico numerosissimo che assisteva al concerto proruppe in fragorosi applausi e l'*Inno* si dovette ripetere tra le più insistenti acclamazioni.

La banda intonò poi l'*Inno a San Giusto* e le dimostrazioni si rinnovarono imponenti.

Sono slanci di patriottismo questi che fanno bene al cuore e che non recano disturbo ad alcuno, l'autorità di p. s. dovrebbe quindi evitare certe restrizioni che sono fuori di luogo e che conseguono quasi sempre l'effetto opposto di quello che si prefiggia l'autorità.

Che un inno si suoni, una, due o tre volte fa lo stesso. Se già alla prima audizione l'applauso ha un carattere dimostrativo, non lo si toglie certo limitando ad una o due e non a tre le repliche.

In quanto all'ordine pubblico non sarà mai detto che possa l'venir turbato dall'applauso entusiastico che prorompe da una folla raccolta a geniale convegno. Se mai il convegno diviene più geniale ancora e perde della sua genialità soltanto allora quando interviene l'autorità con restrizioni veramente fuori di luogo. Se certi *Inni* suonano male all'orecchio dell'autorità di p. s. si vietino ma se non è il caso di poterli vietare, per l'amor del cielo non si dimostri tanto poco spirito limitando il numero delle volte che possono venir suonati.

Contento il pubblico l'autorità non deve andar più in là e compromettere quell'ordine che si vuol non venga turbato.

Un ricordo Tartiniano.

Presso la cartoleria Bonetti, via Cassa di Risparmio, con pochissima spesa si può acquistare una bella riproduzione in foto-zincotopia del monumento Tartini. Il ricavato della vendita andrà devoluto a coprire in parte le ingenti spese sopportate dal Comitato.

Le feste a Venezia.

Il giorno 9 agosto avrà luogo a Venezia un festival e giostra al Lido nel pomeriggio e alla sera alle ore 9 tombola in piazza S. Marco, illuminata a giorno, più opera di primo ordine al Malibran. Il giorno 10 serenata sul Canal Grande con galleggiante sfarzosamente illuminata con seguito di gondole illuminate, più illuminazione a fuochi di bengala del bacinio S. Marco e opera al teatro Malibran.

In detta occasione partirà, come già annunciato, per Venezia, il piroscalo «Conte Wurmbrand». Partenza da Trieste domenica 9 agosto alle 8 ant. e da Venezia alla una di mattina del lunedì.

Da Venezia ci scrivono. Per le feste straordinarie dal 9 al 12 corr. arriveranno a Venezia treni speciali da Udine, Milano, Bologna.

Saranno ammesse alla vendita di biglietti andata-ritorno anche le stazioni di Firenze e Pistoia nonché quelle delle linee Rovigo-Chioggia, Monselice-Mantova, Treviso-Belluno e Treviso-Motta.

Da tutte le linee della Veneta si effettueranno treni speciali. Arriveranno in gita di piacere due vapori uno da Trieste, l'altro da Fiume.

Martedì 11 avrà luogo la gita di piacere per mare da Venezia a Trieste in un solo giorno con vapore celere del Lloyd e verso il pagamento di sole Lire 15. Partenza da Venezia alle 8 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte.

Rassegna Artistica.

I cooperatori di Dal Zotto.

Dopo aver parlato dell'opera insigne dell'illustre comm. Dal Zotto, non possiamo passare sotto silenzio coloro che gli furono validi cooperatori e menzionare anzitutto lo scultore ornamentista signor Antonio Tamburini piranese, un egregio artista che ha lo studio nella città nostra e che nell'esecuzione dello zoccolo del monumento dimostrò la grandissima abilità quale ornamentista. Ogni parte dell'elegante basamento è trattata con finezza e precisione e riprodotta con fedeltà le linee assegnate dal disegno alla composizione geniale ed artistica onde è meritissima ogni lode migliore all'indirizzo del bravo ed intelligente artefice.

La statua è stata fusa a Venezia nello stabilimento del cav. Munaretti, e riuscì una perfezione tanto da non smentire la fama che Venezia tenne in ogni epoca di maestra in tal genere d'arte. Una lode quindi sincera a questo secondo cooperatore.

Publicazioni

L'uscita del primo numero del giornale *Trieste letteraria* è stabilita ormai definitivamente per il giorno 1.º settembre. Vi collaboreranno i migliori ingegni delle nostre provincie e parecchi egregi letterati di fuori.

L'egregio signor Edoardo Polli, il qua-

le assunse la direzione dell'effemeride, ce ne annunzia l'uscita con la seguente lettera:

Rimossi gli ostacoli che impedirono di iniziare al tempo stabilito la pubblicazione di *Trieste Letteraria* — periodico del quale io, quantunque conscio della scarsità delle mie forze, credetti di non poter rifiutare la direzione — mi affretto a comunicarle che il primo numero dell'anzidetto giornale esirà senz'altro il 1.º del p. v. Settembre.

Nel pregarLa vivamente di voler rendere un tanto di pubblica ragione, oso manifestare la speranza di veder accordato alla nascita effemeride, tanto oggi che in avvenire, l'appoggio del giornale da Lei diretto.

Certo è che se questo mi è dato di ottenere, la impresa mia — alla riuscita della quale promisi di cooperare volentierosamente valentissimi ingegni i cui nomi troverà segnati nella circolare che mi permetto di unirLe — non potrà fallire.

Voglia por mente, pregiatissimo Signore, che *Trieste Letteraria* non intende di escludere dal suo programma anche la difesa di quei diritti nazionali dei quali il reputato di Lei giornale è fervido banditore.

RingraziandoLa sentitamente ecc. ecc. mi segno

Edoardo Polli.

Cronaca dei tribunali.

Una frode elettorale.

Il 31 luglio decorso, la Corte d'appello di Nimes giudicò il signor Gilles-Mallet, sindaco di Grandlieu (Lozère) imputato di un delitto elettorale, cioè di avere, dal 3 al 4 maggio decorso, aggiunti venti bollettini nell'urna.

Dopo di avere interrogati 33 testimoni dell'accusa e 5 della difesa, fu riconosciuta la colpevolezza del signor Gilles-Mallet, e questi venne condannato a venti giorni di prigione, 50 franchi di multa ed alle spese giudiziarie che saranno considerevoli.

Speculatori indelicati.

Due appaltatori di Cuers (Varo), che essendo aggiudicatari, per la complessiva somma di 528.000 franchi, del taglio di un lotto di alberi nella foresta di pini e di quercie-roveri di Pierrefeu, fecero atterrare circa 15.000 alberi, che non facevano parte dei lotti ad essi aggiudicati, ne erano bollati dall'amministrazione forestale, furono perciò tradotti davanti al Tribunale correzionale di Tolone, che li condannò a pagare la bella somma di 470.132 franchi e 40 centesimi, vale a dire a 156.710 franchi e 80 centesimi di multa, a 156.710 franchi e 80 centesimi a titolo di restituzione, ed a 156.710 fr. e 80 centesimi per danni ed interessi.

Cronaca Varia

I guadagni d'un ciclista.

Sapete quanto guadagna un corridore ciclista?

Dal 1.º gennaio 1903, Jacquelin ha incassato tanto in corse che in *matches*, la bella somma di 50.640 franchi.

Inoltre, egli possiede un certo bracciale ricamato che gli rende 20 franchi al giorno finché un altro corridore non sarà riuscito a battere i suoi *records*.

Se aggiungiamo a ciò le gratificazioni abbastanza rotonde che gli industriali in bicicletta non mancano di fargli pervenire quando vince una corsa montato sopra la macchina d'una casa conosciuta, si vede che Jacquelin terminerà l'anno con un in.asso di più che 100.000 franchi.

Il mestiere di grand *sprinter* non è cattivo!

Signore virtuose di... fischio.

Fra le giovanette americane è attualmente di gran moda imparare a fischiare, come un tempo s'imparava a cantare.

Giorni sono a Nuova York, si celebra il matrimonio d'una ricca erede.

Durante il *lunch* che seguì alla cerimonia religiosa, si videro tutto ad un tratto dodici damigelle d'onore, alzarsi e mettersi tutte insieme a fischiare con un insieme perfetto, con vero sentimento artistico e con meraviglioso colorito, la *Marcia Nuziale* di Mendelssohn.

La sposa si mostrò veramente commossa e riconoscente per quella splendida fischiate.

Un motto di Li-Hung-Tschang.

I giornali parigini s'interessano minutamente della giornata di S. E. Li-Hung-Tschang il fortunato plenipotenziario del celeste impero venuto di recente in Francia in cerca di distrazioni, d'istruzione e di... danari.

Lo seguono nelle sue visite diplomatiche, l'accompagnano nelle peregrinazioni artistiche, gareggiando di zelo e di sollecitudine nel riferire quanto egli dice o fa che possa interessare il mondo civile o quasi.

L'altro giorno, scrive l'*Echo de Paris*, fu all'Harve e s'interessò molto alla vista delle corazzate e dei cannoni francesi, opponendo la più glaciale impassibilità ai complimenti che gli erano rivolti da ogni parte.

Sul finire della visita un generale quasi a riassumere in una frase cortese il risultato della giornata:

— Spero, gli disse, eccellenza, che la nostra industria vi avrà interessato e che dalla vostra visita sarà per risultare un grande vantaggio a tempo per la Cina e per la Francia.

Ma Li-Hung-Tschang il quale non si appaga di semplici frasi:

— Se i vostri cannoni, rispose, sono i migliori e i meno costosi, li comprerò. Mi pare che questo si chiami parlare... inglese.

Un problema scientifico.

Narrammo ieri del disgraziato incidente toccato alla Spezia ai tre calatisti in mare entro la Sfera medidrica inventata dall'operaio Corzetto per fare le prove della Sfera medesima.

Il Corzetto dopo il salvataggio venne intervistato, ed ecco quel che narra di lui l'intervistatore.

Il Corzetto è un operaio dall'aspetto bonario, che parla correttissimo, mostrando una istruzione tutt'altro che comune.

Credevo di trovare un tipo che millantasse la propria bravura, dopo il grave pericolo corso. Invece nulla di tutto questo. Egli si limitò a dirmi:

— Fu questo il 13.º (numero fatale) esperimento e mio scopo era di provare il paracadute annesso alla sfera. Essendosi peraltro dispersa l'aria che avevamo rinchiusa in apposita cella, non fu possibile ritornare a galla da noi.

«Il disgraziato incidente ha però fruttato molte per la scienza, giacché avendo noi soltanto 56 metri cubi d'aria, dovevamo — secondo quanto la scienza stessa insegna — vivere non più di 9 ore e invece ne abbiamo resistito 16.

«Come si spiega questo?

«O ammettendo che dall'acqua si sviluppi un fluido che può alimentare la nostra respirazione, in mancanza dell'aria, ovvero è falso quanto comunemente si crede, che cioè un uomo consumi 2 metri cubi d'aria in un'ora».

Il Corzetto si attiene alla prima opinione.

Sul preteso fidanzamento del principe di Napoli.

Mandano da Vienna 4:

La Weltliche Correspondenz pubblica una lunga lettera da Mosca, nella quale si parla a lungo del probabile matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro.

Vi è detto che quest'unione sarebbe molto gradita allo czar, il quale ha un sincero attaccamento pel Principe di Napoli.

A proposito del matrimonio del Principe, il citato giornale racconta che durante le feste dell'incoronazione a Mosca si trovarono una volta, in un solo gruppo, lo czar, il Principe di Napoli e il generale Boisdeffre, l'invitato di Francia.

Lo czar disse: «E' strano come la cerimonia della incoronazione mi ha ricordato quella del mio matrimonio. In quest'ultimo caso avevo sposato mia moglie, ma durante l'incoronazione sentivo di sposare la Russia... Voi principe di Napoli, scapolo, impenitente, queste emozioni non potete capirle... E, a proposito, quando vi deciderete d'invitarci a nozze? Siccome il Principe sorrideva senza rispondere, lo czar si rivolse al generale francese e sorridendo anche lui, gli disse:

«Peccato che il vostro paese, disconoscendo la monarchia, abbia rinunciato al piacere di aver delle principesse da offrire come segno di pace... Come sarei stato felice di vedere il Principe di Napoli impalmare una principessa francese! Eh si che il vostro cugino, il Duca d'Aosta ha dato il buon esempio!»

Poi, cambiando il sorriso in una schietta risata, proseguì: «Datemi dell'autocrata fin che volete, ma io tengo fermo che le alleanze del sangue, le alleanze dinastiche insomma, hanno un valore assai più prezioso che non abbiano le finanze, le furberie dei diplomatici!»

Il principe di Napoli disse qualche cosa che non giunse all'orecchio di coloro che stavano a breve distanza dal gruppo, ma fu inteso benissimo lo czar che, sempre scherzando, gli ripeteva: «Mariez-vous, non prince, mariez-vous!»

Notizie recentissime

Ci vanno o non ci vanno? — Berlino 5. Due giornali del mattino mettono in dubbio la notizia che i sovrani russi abbiano a visitare Parigi.

Parigi 5. L'Estafette inneggia alla prossima visita dello czar e della zarina in Francia e preannuncia un ricevimento entusiasta.

Il blocco di Candia. — Londra 5. Il Central News dice che circa il blocco di Candia nulla c'è di preciso. Le potenze vanno ancora scambiandosi le idee circa Creta ed un accordo e relativa decisione non sembrano tanto prossimi.

Un uragano. — Madrid 5. I danni arrecati dall'uragano, che inferì ieri l'altro, sono rilevanti. La grandine distrusse parte

dei raccolti nelle vicinanze di Madrid ed in altri luoghi. — Contansi anche parecchi sinistri avvenuti a persone.

Il colera. — Cairo 5. Il colera continua nel Delta malgrado le severe misure sanitarie decretate dal governo. Nelle ultime 24 ore si verificarono nei paesi colpiti dall'epidemia 172 nuovi casi cumulativamente.

Al Cairo si segnalano da ieri ad oggi 5 casi nuovi di colera.

L'uccisione dell'alsaziano Renetter. — Zurigo 5. La polizia riuscì ad arrestare l'assassino dell'alsaziano Remetter la cui morte fu causa dei disordini di Ausserschl. E' un certo Brescianini di Brescia. Confessò il delitto ma pretende di aver agito per legittima difesa.

Una torpediniera inglese nella rada di Tolone. — Parigi 5. L'Evenement dice che alcuni mesi or sono anche una torpediniera inglese riuscì ad entrare nella rada di Tolone.

Gli scienziati in Norvegia per Peclissi del 9 agosto. — Londra 5. Un telegramma da Vado annunzia che le spedizioni scientifiche per l'eclissi totale di sole del 9 agosto sono arrivate col «Norse King», con l'incrociatore inglese «Volage» e col «Garonne».

Si riparla della cessione di Cassala. — Roma 5. L'Italia Militare assicura che la cessione di Cassala all'Inghilterra è un fatto compiuto o, almeno, definitivamente stabilito.

Lo scambio delle guarnigioni avverrà in ottobre.

Assicurazioni francesi. — Roma 5. La Tribuna dice: «Secondo informazioni giunte alla Consulta, non sarebbe seria la notizia che corre sui giornali francesi di una avanzata di truppe d'Algeria nel territorio tripolino di Ghadames, Ghat e Tuat.

Il Governo francese la fa ufficialmente smentire; nessun movimento di truppe sarebbe sinora segnalato alla frontiera tripolitana. Le estreme guarnigioni francesi dicono sempre imitate a due compagnie di fanteria, forti ciascuna di una novantina di uomini.»

La spedizione André al Polo Nord. — Berlino 5. Un telegramma spedito da André il 30 luglio con un vapore e fatto proseguire per Tromsøe ove è giunto ieri reca:

«Il pallone gonfiato è della portata di cinquemila chili come si prevedeva; la perdita del gaz è maggiore di quanto si sperava. Il vento del Sud che era favorevole si è cambiato in seguito ad un temporale. Si prevede che durerà poco. Dal 27 luglio tutto è pronto per lasciare il pallone.»

Finanza, Commercio e Navigazione

Listino del 4.

Napoleoni 9.50.— a 9.51.— Zecchini 5.57 a 5.58. Lire sterline 11.92 a 11.95. Londra 119.65 a 119.80. Francia 47.45 a 47.60. Italia 44.05 a 44.25. Banconote germaniche 53.60 a 53.75. Rendita italiana 85.50 a 85.75. Prestiti greci 150 — a 155.—

Parigi chiusa del 5.

Rendita francese 3% 102.07. Rendita italiana 86.75. Exterior spagnolo 64.—, Ottomana 532.50

Dopoborsa 102.12 86.80 64.— 531.—

Antiborsa di Vienna del 6.

Azioni del Credit Austr. 353.50 poi —. Idem ung. 336.—. Anglo 151 1/2. Union 286.—. Bankverein 261 1/2. Länder 249 1/2. Alpine 79.—. Rima —. Pragerisen 672.—. Staatsbahn 357 3/4. Elbethal 274.—. Lombarde 102.—. Bodencredit 441 1/2. Danubiane 482.—. Tabacchi —. Lotti turchi 49.—. Marchi germanici 58.78. Calmi.

Gli sconti al Banco di Napoli.

Roma 5. Le notizie intorno alla sospensione degli sconti da parte del Banco di Napoli nelle provincie meridionali mi indussero ad ottenere esatte notizie del fatto. Ecco la verità: «Per un leggero, momentaneo eccesso di circolazione attribuibile ai maggiori bisogni del credito per la fine del semestre, la Direzione generale per misura di prudenza credette di dover restringere alquanto il collocamento dei fondi specialmente nell'Alta Italia, e la riduzione avvenne senza proteste né chiassi appunto perché il portafoglio era ottimo per otto milioni.

«Nelle provincie meridionali invece la riduzione si restrinse complessivamente a sole lire cinquecentomila.

«La succursale di Bari poi, da dove parte lo strepito, non ebbe che una diminuzione di sole centosessantamila lire e a danno di persone che erano già morose verso il Banco o che presentavano pessima carta. Chi strepita adesso e insinua preferenza della Direzione per l'Alta Italia sono proprio questi!

«E' anche falsa la voce dell'aumento del conto corrente del Credito fondiario col Banco.

Avviso di compera.

L'Erario militare compera secondo uso commerciale: Frumento 6150 q. segala 1606 q. posto franco nel deposito di grani e farine a Marburg, poi poste ai rispettivi Magazzini delle Sussistenze militari sogala 6400 q. In Graz, 1800 q. in Klagenfurt,

Avena 16200 q. in Graz, 7400 q. in Marburg, 600 q. in Lubiana, 1400 q. in Trieste, 3300 q. in Gorizia, 1200 q. in Pola, infine 8100 q. di segala posto franco Stazione ferroviaria di Bruk a 16.

Le relative offerte di vendita verranno accettate fino alle 10 ant. del 3 settembre a. c. presso l'Intendenza del terzo Corpo.

Le condizioni più dettagliate possono ispezionarsi presso tutti i suddetti Magazzini delle Sussistenze militari, come pure presso le i. r. Autorità politiche distrettuali ed i Consorzi agrari del terzo Corpo Stiria, Carintia, Istria, Gorizia, Gradisca e Carniola.

MORTI

In città insinuatli li 6 corr. Krecich Maria a. 1 1/2 Madonnina 4 Baldini Vittoria m. 8 1/2 Barr. Vecchia 15 Marangoni Gabriele a. 42 Amalia 15 Croci Rosina a. 4 1/2 Petronio 6 Costanzo Francesco a. 1 1/2 Bosco 28 Anankosky Fortunato a. Margherita 2 Zvenig Attilio a. 3 Montuzza 18 Vecchiet Carlo m. 9 Guardiola 127 Cibron Vincenzo m. 3 Barcola 107 Ghezzi Umberto a. 28 Molin grande 3 Sferza Antonio a. 44 Gretta 30 Miadich Michelangelo m. 2 Cologna 5.

Ospitale civico addi 4:

Domancich Giorgio a. 3 — Böch Vittorio a. 29 — Afan de Rivera Francesco a. 53 — Ulcigrai Angela a. 1 1/2 — Bregant Maddalena a. 21 — Alesch Giuseppina m. 5 — Plosch Anna a. 42 — Deotti Vittorio a. 1 — Gulich Antonio a. 8.

Forestieri in arrivo.

HOTEL DELCRME. — Barone Michele Locatelli e cons. da Cormons — Conte Silvestro dott. Venier podestà da Buje — Giorgio Rini e sorella priv. da Alessandria — Leonardo Larasnievski e cons. oa Varsavia — Hassabo Mohamed neg. — M. Kamel T. neg. da Alessandria — Pietro Dojmi de Delupis studente da Lissa — Dott. A. Lux e cons. medico da Szakoleza — G. Hofstätter neg. da Budapest — Giulio Neuberger neg. da Vienna — F. S. Assward neg. da Göppingen — E. Wechsler neg. da Graz — G. Holberg neg. da Chemnitz — Ettore Fendler ing. da Vienna — M. Sprecher neg. da Leopoli — Arnoldo Spirwey neg. da Palermo — L. Charilaos e fam. priv. da Atene.

HOTEL DE LA VILLE. E. Ghio neg. da Valparaiso — Signor Anna Miles, Emilia Rosettez private, W. V. Pohnson ing. da Londra — R. Hirsch neg. da Amburgo — F. Czizek ing. da Budapest — H. Grosse signora neg. da Lichtenstein — F. Ertz. E. Flaminus neg. da Brandenbur. — Dott. L. Boughides, famiglia e cameriera avv. da Alessandria d'Egitto D. Abdela e figlia, L. Hatschek negozianti da Vienna.

Nostri Telegrammi

La questione di Creta.

ROMA 6. Qui corre voce che l'Inghilterra abbia proposto alle potenze l'occupazione simultanea di Creta da parte di tutte le potenze europee per un tempo preventivamente determinato. La Germania si sarebbe opposta, ma, continuando i disordini e le stragi sull'isola, si dovrà ricorrere a questo provvedimento.

PARIGI 6. Molti giornali affermano che il generale di riserva Vasseur è partito per Atene, essendogli stato offerto il comando dell'esercito greco, alla cui organizzazione egli collaborò qualche anno addietro. Sembra impossibile che il governo abbia concesso, in questo momento, ad un generale francese di mettersi al servizio della Grecia; si aspetta la smentita della notizia.

Il duca d'Orleans.

PARIGI 6. Secondo la Gazette de France il duca d'Orleans rimarrà in Ungheria tutto il mese d'agosto; si recherà quindi a Woodworton in Inghilterra per prendere possesso della villa donatagli dal duca d'Aumale e tornerà in Ungheria quindici giorni prima delle nozze.

Il trattato italo-tunisino.

PARIGI 6. Si telegrafa da Tunisi che ivi si è certi della ripresa dei negoziati per il trattato italo-tunisino nel mese di settembre. I ministri francesi Hanotaux e Méline esigono ad ogni modo la rinuncia alle capitolazioni.

Consiglio di ministri.

ROMA 6. Oggi si riunisce il consiglio di ministri, essendo arrivato il marchese di Rudini da Beineite. Si parlerà del trattato italo-tunisino, sul quale sembra i negoziati sieno avanzati di molto. Si tratterà pure della sistemazione dell'Eritrea secondo i piani di Baldissera, i quali comprenderebbe pure la cessione di Cassala.

Rudini e Giolitti.

ROMA 6. Si nota che ieri Rudini e Giolitti si trovarono entrambi a Cuneo, ma non vi fu intervista tra loro.

Lo czar a Parigi.

PARIGI 6. Da parecchie particolarità si deduce che la visita dello czar in Francia e forse anche a Parigi sia ormai stabilita. Anzitutto si notificò alle guardie municipali che non otterranno congedi dopo il 10 di settembre. Quindi si annunzia che il ministro Hanotaux e il generale Boisdeffre visitarono insieme i migliori appartamenti di Vichy.

Pensiero mio unico. Bacio adorata — Dolore non avverti vicino tremendo. Tutto ricordo. — Bramo vederti — Infiniti baci tutto tuo.

Non più male di denti guarito istantaneamente, quasi per incanto con la

Essenza Eterea



Essenza Eterea

ESSENZA ETHEREA (Essenza Divina)

preparata dal chimico farmacista B. SARAVAL, nella farmacia «Il mazzone Trionfante» in Trieste, dietro la Loggia magistratuale, al prezzo di soldi 25 la boccetta. — Una o due gocce di questa essenza introdotta sopra un pezzetto di cotone nella cavità del dente malato, arrestano il più fiero ed ostinato dolore.

Guardarsi dalle mistificazioni: soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 7 1/2

CONCERTO

sostenuto dalla

Banda Militare

Advertisement for CHOCOLAT SUCHARD CACAO, featuring a circular logo and text: 'I TROVA DAPPERTUTTO 17 MEDAGLIE', 'QUALITÀ FINISSIMA', 'PREZZI MODICI', 'CACAO SOLUBILE'.

SPECULATORI INGORDI visto il favore sempre crescente che ha incontrato per i suoi miracolosi effetti la GHINA GRANULARE EFFERVESCENTE del Pacelli di Livorno, hanno cercato stupidamente d'imitarla, vendendo come Ghina granulare effervescente una miscela che messa a confronto con la Ghina Pacelli, mostra subito la frode e l'inganno. Tali cornacchie vestite da pavone, meritano di essere additate al pubblico disprezzo, perchè non essendo buone a nulla, approfittando della fama altrui, cercano di sfruttare ciò che ad altri costò studi, pericoli, sacrifici.

Advertisement for TAMARINDO MELL, featuring a large stylized logo and decorative border.

Advertisement for GINNASIO PRIVATO by FRANCESCO SCHOLZ, with text: 'Debitamente autorizzato — Attestati riconosciuti dallo Stato', 'con corso di preparazione a Graz. Grazbach-Eck Maigasse. Gli esami di ammissione alla I classe seguiranno ai 15 e 16 Luglio, 16 e 17 Settembre. Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto. Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze. Programmi gratis e franco.'

Advertisement for ELISIRE China Ferruginoso SUTTINA, with text: 'Rimedio tonico ricostituente di provata efficacia nelle anemie nelle debolezze di stomaco e generaliz, nei disturbi nervosi specialmente nelle convalescenze.', 'Si prepara nella 16 Farmacia Suttina Corso - N. 25 Prezzo soldi 80 la bottiglia.'

Advertisement for Banca Popolare di Trieste, with text: 'Accoglie qualunque importo di denaro del Piccolo Risparmio rilasciando: Libretti di Versamento e abbuonando l'annuo interesse del 3 p. c. che viene capitalizzato semestralmente Restituisce il denaro versato. sino f. 500 senza preavviso " 1000 con 1 giorno di preavviso " 5000 con 2 giorni di preavviso Accetta versamenti di denaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3 p. c. d'interesse Ad interesse anticipato 3 1/4 p. c. da 1 a 3 mesi di preavviso 3 1/2 p. c. da 3 a 6 mesi di preavviso Accorda sovvenzioni a) sopra cartelle di Lotterie e Rendite; b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento o preziosi a modiche condizioni. in rate si accorda il rimborso sopra effetti pubblici acquistati per conto di terzi Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione. Trieste, nel Febbraio 1896. LA DIREZIONE.'

Advertisement for ISTITUTO RAVÀ, with text: 'Anno 47-Venezia RAVÀ premiato con medaglia d'argento Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio Corsi preparatori alla R. Scuola di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari. Lingue Francese, Tedesca e Inglese Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare. Palazzo Sagredo sul Canal Grande.'

Advertisement for IL COLLEGIO DI EDUCAZIONE MERCANTILE di LUBIANA in Austria, with text: 'fondato nel 1834 comincia l'istruzione col 1. Ottobre Rivolgersi circa l'organizzazione ed il piano a Ferdinando Mahr cons. imp. Proprietario e direttore.'

IL FIGLIO DEL MISTERO

romanzo storico-sociale di
CAROLINA INVERNIZIO

Proprietà letteraria

— Sì, sì, tu sei il tesoro della tua mamma.

Il fanciullo le si arrampicò sulle ginocchia.

— E' vero mamma che io ho un fratellino? — chiese, sollevandole il velo colle sue piccole dita per baciare la labbra.

Emma fece un movimento.

— Chi te l'ha detto?

— Ho sentito Clarina che ne parlava con Pietro; gli diceva che assomigliava tutto al mio fratellino.

Grosse lagrime spuntarono negli occhi di Emma.

— E' vero — balbettò. Ma il tuo fratellino non c'è più: è morto.

— Morto? Che vuol dire, mamma?

— Vuol dire che noi non lo vedremo più, perchè gli angeli l'hanno portato in cielo.

— E noi non possiamo andarci in cielo?

— Sì, certo.

— Allora conducimi, mamma, a vedere il mio fratellino.

La sofferenza che provava Emma era superiore alle sue forze.

Ella scoppiò in dirotto pianto.

Il piccolo Giovanni ne fu sbalordito.

— Mamma, perchè piangi? — chiese guardandola cogli occhi sbarrati, pieni di timore e curiosità, terminando per piangere egli stesso.

Allora Emma lo strinse di nuovo al suo petto e tentando sorridere:

— Non ho nulla, sai, non ho nulla, Giovanni, amor caro, non piangere.

— E tu non piangerai, mamma?

— No, no, solo non parlarmi del tuo fratellino, ma se sarai buono, ti prometto che andremo a trovarlo.

Nel sorriso della povera madre si vedeva uno sforzo disperato.

Ma il piccino non poteva comprenderla.

Egli si era subito rasserenato.

Ginocchio alla stazione appunto all'arrivo del treno.

Arnolfo fremette quando sua figlia ed il piccolo Giovanni si avviarono verso di lui.

Nonostante questa specie di paura, di dolore, fu presto dominato dalla immensa gioia di rivedere la sua Emma, di sentirselo vicina.

Egli la strinse a lungo fra le braccia, la baciò sugli occhi ancora umidi.

— Hai fatto buon viaggio nonno? chiese Giovanni che si vedeva dimenticato.

Arnolfo lo sollevò per baciarlo.

— Sì, caro, e tu sei sempre stato buono?

— Domandalo alla mamma — disse con gravità il fanciullo mentre saliva in carrozza.

Arnolfo non chiese del conte: sembrò sollevato nel non vederlo.

— Però, quando lo sportello della carrozza fu chiuso, Emma disse dolcemente:

— A Carlo dispiaceva moltissimo non poter venirti incontro, ma aveva un impegno con un amico.

— Non importa, lo vedrò più tardi. Mi hai fatto preparare l'appartamento che desideravo?

— Sì, papà: ma vuoi proprio dormire nella stanza della povera mamma?

— Sì, perchè ivi potrai venire a trovarmi senza che altri ci disturbi e parlare del povero Pio.

Emma tremò.

— Hai veduta la sua tomba? — disse piano.

Arnolfo mantenne un contegno calmo e la voce naturale.

— Sì — rispose.

— Ti sei ricordato di me?

— Sì, ed ho diversi ricordi del povero piccino.

Ella lo guardò sbalordita.

— Dove li prendesti?

— Non cercarlo, basta che io li abbia potuto avere: sei contenta?

— Caro papà!

Gli appoggiò la testa sulla spalla, mentre stringeva al proprio petto il piccolo Giovanni che se ne stava silenzioso.

Arnolfo, dotato di una volontà potentissima per padroneggiarsi malgrado i sospetti terribili che l'agitavano, si manteneva calmo.

(Continua.)

Rappresentante generale per la pubblicità dell' "Indipendente" in Francia, Inghilterra, il Belgio e l'Olanda, la Compagnia generale di pubblicità, John F. Jones, di Londra.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino.

Partenze da Trieste nel mese di Luglio 1896.

Per **VENEZIA** ogni settimana, giorno da destinarsi di volta in volta.

Per **Salonico, Costantinopoli ed Odessa**

Venerdì 10, e 24 alle ore 8 ant. assumendo merci per Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Dardanelli, Kustendje, Sulina, Galatz ed Ibraia

Venerdì 3, 17 e 31 alle ore 8 ant. per

Smirne, Costantinopoli ed Odessa

assumendo merci per Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Dardanelli, Kustendje, Ineboli, Samsun, Kerassunda, Trebisonda, Batum, Sulina, Galatz, ed Ibraia.

Per **Marsiglia** ogni Giovedì alle ore 5 pom.

toccando Ancona, Viesti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Napoli, Livorno e Genova, assumendo merci anche per altri scali della Sicilia e della Sardegna, nonché per Malta, Tunisi, Susa, Monastier, Mehida, Sfax, Gabes, Gerba, Tripoli e per i principali porti della Spagna e Algeria con polizza diretta nonché per

Montevideo e Buenos-Ayres

con partenza da Genova al 1. e 15 d'ogni mese.

Per **Genova**

col piroscafo della Linea Commerciale A, giorno da destinarsi di volta in volta

toccando Venezia, Brindisi, Catania, Riposto (eventuale) Messina, Palermo, Trapani e Cagliari.

Per **Alessandria** li 10 e 24 corr. Per **Port-Said, Suez, Gedda, Suakin, Hodeida, Aden, Massana, Bombay, Singapore, Hong-Kong** ecc. ecc. (Via Messina) li 2, 16 e 30 corr.

Per ulteriori informazioni, imbarco merci, gruppi e passeggeri, rivolgersi ai Raccomandatori.

R. Currò e Figlio.

TRIESTE, 1 Luglio 1896.

Banca Commerciale Triestina.

Sconto Cambiali. Trieste diretto e domiciliato 4 per cento Vienna diretta e domiciliata 4 per cento, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretta e domiciliata 4 p. c.

Assegni sopra le staccamante piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote:

2 1/2 % annuo con preavviso di 15 giorni

2 1/4 % " " " " " "

2 % " " " " " "

Per pezzi da 20 franchi in oro interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori 1/8 % di provvigione.

Bancogiro 2 % fino alla concorrenza di f. 50.000.

Sezione in pezzi da 20 Franchi in oro. Tutte le staccamante operazioni vengono eseguite come finora in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in amministrazione. Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata franco di spese:

Lettere di pegno 4 % in corone della Banca Commerciale Ungherese di Pest.

Obbligazioni Comunali 4 % con 5 % di Premio della Banca Commerciale di Pest.

Obbligazioni Comunali 4 1/2 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest — Lettere di pegno 4 1/2 % in f. della Cassa di Risparmio Centrale Provinciale Ungherese — Lettere di Pegno 4 1/2 % in f. della Banca Provinciale Ipotecaria Croato-Slavona — Lettere di Pegno 4 1/2 % in corone della Cassa di Risparmio Centrale Prov. Ung. — Obbligazioni 8 % a premi dello stabilimento Generale di Credito Fondiario austriaco emissione 1888 — Lettere di Pegno 4 % in corone della Banca centrale austriaca di Credito Fondiario — Lettere di Pegno 4 1/2 % in corone della Cassa di Risparmio del Comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 febbraio 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FRANCESCHINIS

Studio Fotografico
Corso N. 35 aperto
tutti i giorni dalle 8 ant.
alle 6 pom. eseguisce: ritratti in qualsiasi grandezza, riproduzioni ingrandimenti, gruppi, equipaggi, cavalli e qualunque altro lavoro con tutta perfezione, esattezza e sollecitudine.

VINI genuini

Premiato Stabilimento Enologico

MARSALA

A richiesta si spediscono campioni, listini di prezzi, ecc.

MARSALA

Caralberto Anselmi

VIA BOEO

LINOLEUM

MANTELLI DA PIOGGIA

ARTICOLI di gomma

VERDERBER & C. — Trieste

Via Nuova 14 — Telefono 440 854

ARRIVI E PARTENZE DEI TRENI

Stazione della Meridionale

Orario valevole dal 1. Maggio 1895

Treni festivi di piacere

da TRIESTE a NABRESINA e ritorno.

Trieste partenza 4.25 pom

Miramare arrivo 5.40 "

Grignano " 4.49 "

Nabresina " 5.08 "

Nabresina partenza 10.10

Grignano " 10.28 "

Miramare " 10.34 "

Trieste arrivo 10.50 "

Treni festivi di piacere da TRIESTE a CORMONS e ritorno.

Trieste partenza 2.40 pom.

Bivio-Duino arrivo 2.40 "

Monfalcone " 3.06 "

Ronchi " 3.21 "

Sagrado " 3.33 "

Gradisca-Sdraussina " 3.42 "

Rubbia-Savogna " 3.53 "

Gorizia " 4.05 "

Cormons " 4.19 "

Cormons partenza 9.15 "

Gorizia " 9.43 "

Rubbia Savogna " 9.55 "

Gradisca-Sdraussina " 10.06 "

Sagrado " 10.14 "

Ronchi " 10.27 "

Monfalcone " 10.52 "

Bivio-Duino " 11.26 "

Grignano " 11.46 "

Trieste arrivo 12.07 "

Ferrovie Friulana

Orario valevole dal 1. Maggio 1896.

Partenza da **Monfalcone per Cervignano**

7.42 ant., 10.42 ant., e 6 pom.

(percorso 45 minuti).

Da **Cervignano per Monfalcone**

6.30 ant., 3.40 ant. e 3.45 pom.

Stazione di Sant'Andrea

Orario valevole dal 1. Maggio 1896.

PARTENZA DA TRIESTE.

6.30 ant. per Erpelle, Lubiana, Vienna, e Villacco.

8.35 " per Erpelle, Rovigno, Pola.

4.40 pom. per Erpelle, Divaccia e Pola.

P. r. o " celere per Pola, Divaccia, Villacco, Vienna

Treni locali festivi.

V. 85 ant. per Erpelle.

2.20 pom. per Divaccia.

4.20 pom. per Borst.

ARRIVI A TRIESTE.

8.05 ant. da Erpelle.

9.60 " da Pola, Rovigno.

11.15 " Erpelle, Lubiana, Vienna.

7.05 pom. da Pola, Rovigno, Vienna, Lubiana, Divaccia.

9.45 pom. celere da Pola, Rovigno.

Treni locali festivi.

7.29 pom. da Borst.

9.35 " da Divaccia.

MALATTIE di STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Questo Pastiglio e Polvere antiacido, digestivo, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini. Esigete sulla etichetta.

Il Bollo dell'Unione degli Fabbricanti e la Firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista N. PARIGI.

Partenze giornaliere dei piroscafi del Lloyd austriaco

Servizio nell'Adriatico

Venerdì alle 7 ant. piroscafo "Danae" per la Dalmazia fino a Cattaro.

Sabato alle 7 ant. piroscafo "Metkovich" per la Dalmazia fino a Metkovich.

Domenica alle 11 ant. piroscafo "Niobe" per la Dalmazia fino a Cattaro.

Martedì alle 7 ant. piroscafo "Iris" per la Dalmazia fino a Cattaro.

Mercoledì alle 7 ant. piroscafo "Najade" per la Dalmazia fino a Metkovich.

Giovedì alla 12 piroscafo "Graf Wurmb" per la Dalmazia fino a Cattaro.

Per Venezia

Venerdì alla mezzanotte pir. Stephanie Sabato alla mezzanotte pir. Massimiliano. Lunedì alla mezzanotte pir. Stephanie, Mercoledì alla mezzanotte pir. Massimiliano

Servizio del Levante e Mediterraneo.

Domenica alle 11 ant. piroscafo "Niobe" (Greco-Orientale via Albania) fino Smirne.

Domenica alle 7 ant. piroscafo "Helios" per la Tessaglia via Fiume.

Mercoledì a mezzogiorno piroscafo "Cleopatra" per Alessandria.

Giovedì alle 11 ant. piroscafo "Hungaria" per Costantinopoli e Batum.

Servizio per le Indie la Cina ed il Giappone.

Ai 3 agosto a mezzogiorno piroscafo "Imperator" per Bombay.

Ai 20 agosto alle ore 4 pom. piroscafo "Vindobona" per le Indie, la Cina ed il Giappone.

Servizio per Brasile

Ai 15 agosto piroscafo "Melpomene" per Santos.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRI PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a L. 1. — a bottiglia. 250b

LAVORATORIO ELETTRO-TECNICO

di

LUIGI TOMMASINI

(Casa fondata nel 1872).

Avendo ottenuta l'esclusiva rappresentanza per Trieste, Gorizia, Istra e Dalmazia delle Lampade ad incandescenza della Società Italiana di elettricità sistema Cruto, premiate con medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Giugno 1887), mi permetto avvertire questo P. T. Pubblico che la vendita delle stesse trovansi nel mio **Laboratorio Elettro-Tecnico** sito in via delle Poste vecchie N. 20, entrata in via della Zonta.

I prezzi saranno assolutamente quelli praticati dalla fabbrica stessa i più convenienti di qualsiasi altra fabbrica tanto nazionale che estera. In tale occasione mi prego avvertire la Spettabile mia Clientela che il mio negozio è sempre fornito di parafalmini di proprio sistema. Condutture elettriche, Carboni per lampade ad arco della prima fabbrica C. Conrady di Norimberga e tutti gli altri accessori inerenti l'elettrotecnica.

Devotissimo
LUIGI TOMMASINI. 674

Maniche di Gomma, Valvole, Lastre

POMPE PER VINO

Maniche di canape, Cinghie di cuoio, Pale di carbone, Olio minerale per macchine

Tubi da caldaia e per conduttura d'acqua e gas

Pompe da incendio e per pozzi

Cemento Portland e Cemento romano, Travi di ferro laminati, Rotaie usate, Ferramenta da costruzione ecc. sempre pronte in Deposito presso

SCHNABL & C.

TRIESTE Fiume

Partenze per l'Istria

col piroscafo giornalieri.

Da Trieste per Muggia toccando S. Rocco alle 8 e 11 ant., 4 e 6 1/2 pom. Partenze da Muggia per Trieste alle 7 e 10 ant., 3 e 5 pom.

Per **Capodistria** nei giorni feriali alle 7 1/2 ant., 11 ant., 12 merid. (postale) e 6 pom. Partenza da **Capodistria** per Trieste alle 5 1/2 ant., 7 ant., 9 ant. (postale) e 4 pom. (postale).

Per **Capodistria** nei giorni festivi alle 7 1/2 ant., 11 ant., 12 merid. (postale), 3 pom., 6 pom. e 9 1/2 pom. Partenza da **Capodistria** per Trieste alle 5 1/2 ant., 7 ant., 9 ant. (postale) e 8 pom.

Per **Pirano** alle 11 ant. toccando **Isola**, alle 5 1/2 pom. diretto (nelle domeniche e feste alle 11 ant. toccando **Isola**). Partenza da **Pirano** per Trieste alle 6 ant. toccando **Isola**, alla 1 pom. diretto (nelle domeniche e feste alle 6 ant. toccando **Isola**).

Per **Umago** (eccetto i giorni festivi) alle 4 pom. Partenza da **Umago** per Trieste alle 6 ant.

Per **Pola** toccando **Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno e Fasana** alle 6 1/2 ant. Partenza da **Pola** per Trieste alle 5 1/2 ant.

Cassa di Risparmio TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

SEDE: Via della Cassa di Risparmio N. 4 (Edificio proprio)

Accetta: Versamenti di denaro in banconote da 50 soldi sino a qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer. la Domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.

Interesse sui libretti:

per depositi a piccolo risparmio 4 1/2 % a risparmio ordinario 3 1/2 %

Paga: In tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer. importi sino a fior. 100 immediatamente, importi oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni; importi oltre a f. 1000 verso preavviso di 5 giorni.

Sonta: Cambiali dirette e domiciliato per Trieste 4 1/2 %

Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (salvo) tasso da convenirsi.

Antecipa: Denari sopra carte austriache e ungheresi sino a f. 1000 5 1/2 %; per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corrente 4 1/2 %.

Per importi maggiori tasso da convenirsi.

Mutua: Denari verso ipoteche sopra stabili di Trieste, interesse da convenirsi.

Assume: In semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonché ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa.

TRIESTE, 30 Aprile 1896.

LA DIREZIONE.

Stabilimento Timbrografico EGISTO BOSSI

incisore meccanico 845

premiato nelle esposizioni di

Barcellona 1888, Parigi 1889, Londra 1892.

4 - Via S. Sebastiano - 4

Timbri gomma e metallo, Punzoni, Clichés e Marche di fabbrica.

La Filiale della Banca Union Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute

a) accetta versamenti in conto Corrente abbonando l'interesse annuo:

Per Banconote

27 1/2 % con preavviso di 5 giorni 8 1/2 % con preavviso di 12 giorni

3 1/2 % a 4 mesi fisso 3 1/2 % a 8 mesi fisso

Per Napoleoni

2 % con preavviso di 20 giorni 2 1/2 % con preavviso di 40 giorni

2 1/4 % " " " " " " 3 % " " " " " " 6 mesi

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente al 2 Marzo a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) In **Bancogiro** abbonando il 2 1/2 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni